

Ore 8 Apriamo con un minuto di silenzio per commemorare, dopo il 5-0 sul Messina, la scomparsa delle battute sull'Inter.
Ore 8.01 Rassegna stampa, l'apertura di *Libero*: «La sinistra porta jella».
Ore 8.04 Le prossime copertine di *Libero*: «La sinistra c'ha le corna»; «Alla sinistra ci puzza il fiato»; «A froci!».
Ore 8.05 Si alleggerisce la posizione del calciatore di "Campioni" espulso dal programma per aver bestemmiato in diretta. Il motto sacrilego sarebbe stato in realtà pronunciato da un capostruttura Mediaset dopo aver compulsato i dati di ascolto del programma.
Ore 9 L'ex portiere della Juve Stefano Tacconi conferma la candidatura alla Regionali in Lombardia con il nuovo Msi: «La bandiera della destra ormai l'hanno svenudata, dunque la riprendiamo noi».
Ore 9.01 Calo di consensi per Tacconi dopo aver precisato in quale anfratto preciso intende riprendere la bandiera della destra.
Ore 15.18 Ospite a "Quelli che il calcio" Emilio Fede rivela che grazie al taglio delle tasse ha potuto comprarsi una notizia vera.

Contro Crampo

La nuova missione di Stefano Tacconi

Luca Bottura

Ore 15.22 Al Delle Alpi Lazio in vantaggio.
Ore 15.23 Si scopre che le borracce delle Juve erano finite per sbaglio nello spogliatoio della Lazio.
Ore 15.45 Le borracce vengono rimesse al loro posto.
Ore 16.33 Ibrahimovic realizza la rete della vittoria juventina sulla Lazio.
Ore 16.34 Per esultare, Ibrahimovic si toglie la maglia rosanero che la Juve indossa.

Ore 16.35 Avvicinandosi a una camera di Sky, Ibrahimovic si sfoga: «Io non volevo neanche segnare, ma era l'unico modo di levarmi quella divisa del menga».
Ore 16.36 Ancora Ibra: «Quella maglietta sembra disegnata da Malgioglio in acido».
Ore 16.37 Lo portano via.
Ore 16.42 Lo juventino Olivera finisce a terra, i bianconeri buttano fuori la palla per permettere i soccorsi.

È LA PRIMA SETTIMANA CHE NON DEVO SENTIRMI SUL BANGO DEGLI IMPUTATI.



È LA PRIMA SETTIMANA CHE VOUREI ESSERE AL POSTO DI QUELLO SFIGATO DI MORATI.



Ore 16.45 Precisione di Capello all'Ansa: «Sono un vero sportivo e mi spiace di essere stato frainteso: noi non la buttiamo fuori solo quando si fanno male gli altri».
Ore 17.10 A *StadioSprint*, Zola ritratta le accuse alla Juve: «Sono andato oltre, non volevo offendere nessuno sul doping».
Ore 17.11 Zola può finalmente riabbracciare i suoi cari.
Ore 18.12 90' minuto mostra uno striscione apparso al Delle Alpi: «Aspettando l'appello giù le mani dalla Juve».
Ore 18.13 Faceva più rima Capello... In ogni caso, è la prima volta che qualcuno espone uno striscione per difendere gli imputati.
Ore 18.15 A parte Pampanara del tg5 al processo Sme, naturalmente.
Ore 23 Jena de *il Manifesto*, non avvedendosi che il lunedì il manifesto non esce, detta ugualmente la sua rubrica. Siamo in grado di anticiparla: «Il Livorno l'ha presa anche ieri in quel posto perché Mussi è di quelle parti. Hahahahahahaha».
(ha collaborato Michele Pompei) controcrampo@yahoo.it (gago.splinder.com)



Francesco Luti

ROMA Quella tra Florentino Perez e Francesco Sensi è una amicizia antica. Roba da gentiluomini, abituati ad una sola parola e ad una stretta di mano per sancire un trasferimento o promettere un prestito. Andò così per il passaggio di Walter Samuel nella capitale spagnola, sarebbe andata allo stesso modo se il talentuoso Emerson non si fosse messo a fare i capricci sul più bello, quando i due club, come al solito, avevano già trovato un accordo soddisfacente. Il Real, negli ultimi anni è stato insomma una sorta di "Banca della Roma", pronta a ripagare con preziosissimi contanti i migliori talenti in arrivo dalla città eterna. La storia si potrebbe ripetere presto e potrebbe coinvolgere la pedina più importante della scacchiera di Franco Sensi. Il presidente, provato da una difficile situazione di salute, è perfettamente conscio di poter mettere sul mercato la società solo a patto di presentare ad un eventuale acquirente bilanci completamente risanati. Tra i due presidenti si parlerà allora di Francesco Totti nell'incontro organizzato a Villa Pacelli e di un suo futuro in maglia bianca sempre più possibile, a dispetto delle innumerevoli (e sincere) dichiarazioni di eterno amore per Roma e per la Roma.

MERENGUES IN DIFFICOLTÀ Il Real, da parte sua, arranca in campionato (zero a zero ieri col modesto Villarreal) vede i rivali di sempre del Barcellona scappare a +9. Dopodomani, all'Olimpico, contro una Roma già fuori da tutto (e in uno stadio chiuso al pubblico) gli iberici si giocano le ultime chance di sopravvivenza nella Champions League, l'ex Coppa Campioni che - nella bacheca di Madrid - è il trofeo più presente. Ma, soprattutto, il Real Madrid as-

REAL TOTTI

Oggi l'incontro tra Perez e Sensi Madrid in crisi, Francesco è vicino



siste quasi impotente al progresso ma inesorabile tramonto di Zinedine Zidane. I rapporti tra il fan-tasista francese e il tecnico Garcia Remon sono pessimi, quelli con la società non molto migliori. Nelle intenzioni del club più titolato del

mondo Totti andrebbe insomma ad inaugurare quel ricambio generazionale che il presidente Perez ha promesso da tempo all'esigente platea del Bernabeu e che, in un breve volgere di tempo potrebbe riguardare anche Figo, Roberto Carlos e

Con la Samp il n.10 salva la Roma

Finisce 1-1 il posticipo dell'Olimpico tra Roma e Sampdoria. Una partita vivace e combattuta anche se condizionata dal terreno pesante e dalla pioggia. In tribuna Tevere per tutta la durata della gara esposto uno striscione, «aiutateci a trovare a Denise», completato da una fotografia, per richiamare l'attenzione sulla bambina scomparsa a Mazara del Vallo. La Roma parte meglio, con Totti abile ad infilarsi nelle retrovie avversarie insidioso in diverse occasioni. Giallorossi bene con Montella e, a destra, con Mancini. Per i blucerchiati, ok Tonetto (che nelle prime battute va vicino al gol) mentre alla distanza esce un po' tutta la squadra schiacciando la Roma sulla difensiva (bene Flachi e Palombo con tiri da lontano). Nella ripresa, la Roma si fa più aggressiva e Totti fa sentire tutto il suo «peso». Al 25', azione personale del capitano giallorosso che salta Falcone e spara dalla distanza: bella la risposta di Antonioli (ottima la sua gara). Ma al 38' gol della Samp: cross di Flachi e testa vincente di Palombo. La Roma pareggia subito: al 39', su corner, trattenuta su Dellas. Imparabile il tiro di Totti. Traversa di Flachi allo scadere.

Ronaldo. Anche gli acquisti di Beckham (due anni fa) e quello di Michael Owen (a luglio scorso) vanno in questa direzione. Da parte sua il giocatore, al centro delle attenzioni di club di mezza Europa nonostante la quotazione stellare



SERIE A: JUVE +4 SUL MILAN

La squadra di Capello batte la Lazio a Torino e torna ad un vantaggio di quattro punti sul Milan Udinese e Cagliari in zona Champions Vincono di misura Fiorentina e Palermo Finisce 1-1 il posticipo tra Roma e Sampdoria

(si parla di una cinquantina di milioni di euro) non ha mai fatto mistero di considerare Madrid come unica, vera alternativa a Roma.

ESIGENZE GIALLOROSSE Una situazione ideale insomma e nello stesso tempo obbligata per la società giallorossa che, si trova a fronteggiare una situazione economica non florida ed il rinnovo contemporaneo dei contratti del capitano e di Antonio Cassano. Per ora l'accesso alla prossima Champions League appare lontana (5 punti dal 4° posto) e, qualora non dovesse arrivare la qualificazione al torneo più redditizio d'Europa, la cessione del fuoriclasse sarebbe obbligata. Il capitano, come sempre, continua a fare la sua parte. Eccome. La rete di ieri sera alla Sampdoria (la numero 105 in maglia giallorossa), oltre ad eguagliare le segnature del bom-

ber-totem Roberto Pruzzo sotto la bandiera della Roma, tiene a galla mezza società. Il presidente Sensi non potrà dimenticarsene oggi, ricorrendo con tutti gli onori del caso il suo illustre collega ma, rispetto al passato, non avrà più la possibilità del bluff né quella del rilancio. Il «gioco» è alle battute conclusive: la Roma si ritrova tra le mani ottime carte ma deve decidere in fretta cosa farne. Il presidente Perez, pressato da vicino dai soliti nemici interni, che a Madrid non mancano mai, ha ancora una volta bisogno di dare ai «suoi» un segnale forte e definitivo. A Madrid i «segnali» hanno da sempre le sembianze dei grandi acquisti e stavolta le tante stampate dietro, vendute due estati fa e finite negli armadi dei fans delle «merengues», potrebbero tornare improvvisamente di moda.